

La polemica sull'esperienza di Ronconi

Caso «laboratorio»: dietro il polverone

A colloquio con Eliana Monarca, assessore alla Cultura del Comune di Prato

PRATO — L'esperienza del «laboratorio» teatrale di Luca Ronconi sta diventando un «caso» nazionale. La disputa dal terreno culturale — che le è stato naturalmente proprio per due anni, da tanto dura l'esperienza — è ora scivolata su quello politico.

Ma cosa, nella sostanza, questo «laboratorio» che si inserisce oggi come un cuneo fra le forze politiche. Si è forse in presenza di un fatto culturale che rappresenta una sorta di «fiore all'occhiello» per una città che avverte il limite di un interesse provinciale?

consapevolezza politica di ciò che stavamo costruendo. Invece che ci si avviava su un terreno nuovo del rapporto fra un gruppo teatrale privato e l'intervento pubblico, senza tuttavia riuscire a «disegnare» ancora la dimensione politico-culturale dello strumento che stavamo creando e per il quale occorreva mettere certamente in conto anche la necessaria autonomia dell'uomo di cultura, dell'intellettuale, dell'operatore culturale che deve poter avere mezzi e condizioni adeguate per lavorare.

Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi (oggi n.d.r.) per discutere su una operazione che in questa Toscana, dove non esiste un polo di produzione teatrale, ha fatto sì che vi fosse un centro di avanguardia originale, straordinario nella sua novità.

Sarebbe davvero incredibile buttar dalla finestra i risultati di questo esperimento rinunciando ai veri ricami anche culturali — come ha detto Ronconi — dopo essersi accollate le spese.

Concerti di musica barocca e contemporanea

ROMA — Il 13 e 16 novembre alle ore 21, rispettivamente alla Sala Baldini (piazza Campitelli, 9) e alla Sala Borromini, si terranno due concerti di musica barocca e contemporanea, organizzati dall'Associazione Nuove Forme Sonore in collaborazione con l'ARCI di Roma.

Per quanto riguarda la stagione operistica c'è assai poco da dire: otto opere e un balletto. Questi i titoli: Il Trovatore, Tosca, La Traviata, Così fan tutte, Il Barbiere di Siviglia, Otello (escluso il primo atto), Il Vasca (Scolastakovic), che vedrà alla Fenice solisti, coro e orchestra del Teatro da camera di Mosca.

E' chiaro che nella sala stipata in ogni ordine di posti con gente anche in piedi, la nostra ricerca (come dire? ideologica) era naturalmente in minoranza, ma dal nostro punto di vista non possiamo non dissentire da una concezione del vivere vissuta come rinuncia all'azione concreta e come aspetto di una vita spirituale.

Al circo tutti con i pattini

ROMA — E' un circo un po' insolito questo «Circus on ice» attualmente in Via Flaminia, niente bestie feroci né animali, ma reti di protezione per i trapezisti, nessuna piramide umana; molta della spettacolarità tradizionale è stata lasciata al posto ad altri numeri più «personalizzati» ma ugualmente piacevoli e divertenti.

Esperienze di comunicazione al «Politecnico»

ROMA — E' cominciato martedì al Politecnico un ciclo di esperienze di comunicazione che ha il titolo complessivo di «Individuo-azione».

in sardegna

è vacanza tutto l'anno. Ad una notte di viaggio per mare ad un'ora di viaggio aereo, ogni stagione offre occasioni diverse e nuove per una vacanza indimenticabile.

Advertisement for Sardegna vacation featuring a map of the island and text about nature, climate, folklore, and gastronomy.

Annunciato dal commissario

Deludente cartellone alla Fenice

Dalla nostra redazione

VENEZIA — Il commissario straordinario alla Fenice, Roberto Coltellì, ha presentato al pubblico veneziano il programma di attività del Teatro per la stagione 1978-1979.

grato compito di annunciare che cosa si farà in questo campo, ha detto vagamente che si continuerà a mantenere i collegamenti con il territorio e con gli operatori scolastici (qualche concerto in classe, forse un corso di danza, la rappresentazione di una fiaba), tutto quello che è stato possibile «in seguito alle indicazioni ricevute».

Tina Merlin

Non senza emozione, parco nel gesto, Testori ha proposto il suo testo con voce monocorde e partecipazione, sotto l'impeto stesso ha definito, in altre occasioni, «poera e nebbiosa».

Al Pierlombardo

Testori a tu per tu con l'idea della morte

MILANO — Una seggiola di paglia, un microfono, un bicchiere d'acqua che non berrà, niente luci d'atmosfera, una sala in ombra, il libro aperto sulle ginocchia, di fronte a un pubblico quasi tutto giovane, reclutato con fermezza, presente a questo primo appuntamento pubblico della «Confraternita» (dal Salone Pierlombardo), associazione culturale che si ispira a principi dichiaratamente religiosi e integralisti nell'arte: così Giovanni Testori ha letto per la prima volta la sua Conversazione con la morte, lunga «poesia in prosa», scritta, com'è noto, per Renzo Ricci, l'attore recentemente scomparso.

«L'Isola dei morti», un asilo di relitti umani

ROMA — Annunciata già nella stagione trascorsa, per la rassegna di autori italiani promossa da IDI ed ETI, L'Isola dei morti, variante di Fabio Doplicher ha visto ora finalmente la luce a Spaziozero, sotto l'impeto della Fabbrica dell'attore, con la regia di Giancarlo Nanni (mentre nel vicino Teatro in Trastevere la formazione principale dello stesso gruppo ripropone, a sala affollatissima, Franziska di Wedekind).

Novità di Doplicher con regia di Nanni



Alberto Cracco in una scena di «L'Isola dei morti, variante»

«L'Isola dei morti», un asilo di relitti umani

Un'immagine della crisi del nostro mondo che assume, fra testo e spettacolo, la forma di «paesaggio teatrale»

ROMA — Annunciata già nella stagione trascorsa, per la rassegna di autori italiani promossa da IDI ed ETI, L'Isola dei morti, variante di Fabio Doplicher ha visto ora finalmente la luce a Spaziozero, sotto l'impeto della Fabbrica dell'attore, con la regia di Giancarlo Nanni (mentre nel vicino Teatro in Trastevere la formazione principale dello stesso gruppo ripropone, a sala affollatissima, Franziska di Wedekind).

«Paesaggio teatrale» è pure una definizione (al di là dell'ovvio riferimento a Bocklin) che si adatta all'Isola dei morti, e che Nanni traduce, secondo il proprio stile, in una suggestiva articolazione di spazi e di oggetti, pittorescamente vividi al pari dei costumi, rischiando a momenti di schiacciare, anche per via d'una recitazione spinta con eccessiva frequenza, su toni alti e altissimi, i valori più segreti e solerti della scrittura. L'insieme, comunque, ha un'evidenza di nitidezza, e gli interpreti si impegnano con molta serietà nel loro lavoro, onde è giusto ricordarli qui tutti: Claudio Caraffa, Carlo Carlier, Eleanora Cosmo, Alberto Cracco, Enrico Frattoni, Gabriele Martini, Rita Penna, Claudia Poggiani, Simona Remieri. Musiche e luci, che alla realizzazione forniscono un notevole contributo, recano la firma di Gianni Fiori. Assai bene accolta alla «prima», L'Isola dei morti si replicherà per tutto novembre.

Il dramma e la sua resa scenica come risulterà da questi brevi cenni, sono fedi di elementi metaforici e simbolici, la cui decifrazione non è sempre facile, né peraltro necessaria; mirando

il Barcaffè® Baby Gaggia

Advertisement for Gaggia Baby Gaggia coffee machine, including a list of regional representatives and contact information.